(a) *Matth.*
Paris. Hist.
Angl.

(b) *Cassari*
Annales Ge-
nuens. lib. 6.
Tom. 6. Rer.
Italic.

le quali uscirono poi molte doglianze de gl' Ingleſi, riferite da Matteo Paris (a), eſſendo ben probabile, che anche gli Eccleſiaſtici de gli altri paefi ſi lamentaſſero forte, che il loro danaro aveſſe da ſervire in uſo tale. In fatti ſi cominciarono varie congiure contra di Federigo nella Puglia. Ne erano Autori Teobaldo Franceſco, Pandolfo Riccardo, la Caſa de' Conti di San Severino, ed altri non pochi Baroni. Per atteſtato del Continuatore di Caſſaro (b) la volevano anche contra la vita d' eſſo Imperadore. Fu in queſti tempi, o pure molto più tardi, come altri vogliono, i quali ſembrano più veritieri, che anche Pietro dalle Vigne, Gran Cancelliere di Federigo, e ſuo Favorito in addietro, cadde dalla ſua grazia. Chi ſcriſſe, perchè trovato, che aveſſe parte nelle ſuddette congiure; chi perchè nel Concilio di Lione non articolafſe parola in favore del ſuo Padrone; chi perchè l'aveſſe voluto avvelenare: del che fu convinto. De i ſegreti de i Principi ognun vuol dire la ſua. Quel che è certo, Federigo il fece abbacinare, lo ſpogliò di tutti i ſuoi beni, e confinollo in una prigione, dove dicono, che da lì a tre anni egli ſteſſo diſperato con dar della teſta nel muro ſi abbreviò le miſerie, e inſieme la vita. Abbiamo da Matteo Paris, che trovandoſi Federigo aſſediato da tanti turbini da tutte le parti, ricorſe al ſanto Re di Francia *Lodovico IX.* acciocchè ſ'interpoſeſſe col Papa per la concordia, con eſibirſi di paſſare in Terra ſanta colle ſue forze, per ricuperare quel Regno, e quivi terminare i ſuoi giorni, purchè foſſe rimefſo in grazia della Chieſa. *Lodovico*, perchè avea già preſa la Croce, voglioso d'impiegar le ſue armi in Oriente in pro della Criſtianità, parendogli queſta un' offerta di ſommo rilievo, per poter unitamente con Federigo promuovere gl' intereſſi di Terra ſanta, e perchè conoſceva, che, durante la diſcordia fra la Chieſa e l' Imperio, nulla di bene potea ſperare in Oriente: cercò di abboccarſi col ſommo Pontefice, e l'abboccamento ſegui nel Moniſtero di Clugni. Per quanto ſi affaticafſe il Re a far guſtare al Papa queſta propoſizione nulla potè mai ottenere, perſiſtendo *Innocenzo IV.* in dire, che non ſi dovea più fidar di Federigo, Principe tante volte provato mancator di parola. Poco agguſtato ſe ne tornò il Re *Lodovico* alla ſua reſidenza. Del ſuo ardore per queſta pace ne ſiamo anche aſſicurati dal Rinaldi Annaliſta Pontificio.

OLTRE a ciò, per dar animo a i ribelli di Puglia, ſi fece cor-
rer